

# VENTIQUATTRO ORE IN CALABRIA

## NON SI E' SPENTA L'ECO DELLA TERRIFICANTE SCIAGURA DEL «FIUMARELLA»

# Chiesta all'on. Spataro la immediata revoca della concessione alle ferrovie Calabro-lucane

## Il tempo s'è fermato a Decollatura



Da sinistra: Marasco G. Antonio, De Grazia Carmine, Potente Domenico, Stranges Tommaso



S. Scalzo Giuseppina Pane G. Bonacci Ortensio Scalzo



T. Scalzo Maria Volpe B. Marotta Paolo Scarcello

Il luogo: la «Fiumarella»; trenta nomi: quelli delle vittime.

Ecco l'elenco delle vittime di Decollatura ripartite per frazione:

ADAMI: Bonacci Carmine, anni 37, cantoniere Ferrovie Calabro-Lucane; Bonacci Alberigo, anni 16, I Sup. Istituto Agricolo (figlio del precedente); Costanzo Teresina, anni 16, I Classe Segretaria d'Azienda; Marotta Battista, anni 12, I Media; Pane Giuseppina, anni 15, I Magistrale; Scalzo Ortensio, IV Ragioniera, anni 18.

CASENUOVE: Audino Rinaldo, anni 20, Ragioniere; Scavo Giscomino, anni 18, Apprendista muratore; Perri Livio, anni 14, I Magistrale; Tomaino Enrica, anni 15, I Magistrale.

CERRISI: Bonacci Giuseppe, anni 17, II anno Ist. Industriale; Bevacqua Domenico, anni 17, II Liceo; D'Urso Elio, anni 16, I anno Ist. Industriale; D'Urso Michele, anni 26, Meccanico; Scarcello Paolo, anni 18, II Magistrale; Musolino Orlando, anni 22, IV Perito Elettrotecnico; Volpe Maria, anni 55, casalinga.

S. BERNARDI: Costanzo Giovanni, anni 40, Appaltato; De Grazia Carmine, anni 15, I Ragioniera; De Grazia Luigi, anni 21, II Ragioniera; De Fazio Marisa, anni 17, II Magistrale; Esposito Bernardo, anni 15, V Ginnasiale; Gallo Vittoria, anni 15, I Magistrale; Massimo Giuseppe Antonio, anni 16, II Ragioniera; Pascuzzi Angelo Achille, anni 21, III Industriale; Salvino Giuliana, anni 17, I Magistrale; Potente Domenico, anni 15, I Ragioniera; Scalzo Elio Stefano, anni 17, II Industriale; Scalzo Tommaso, anni 16, I Ragioniera.



Teresina Costanzo Livio Perri di anni 14



Vittoria Gallo G. Costanzo Giacomo Scavo Michele D'Urso Alb. Bonacci



Marisa De Fazio Enrica Tomaino D. Bevacqua Elio D'Urso C. Bonacci O. Musolino

## La proposta in un pro-memoria dei Sindaci di Serrastretta, Decollatura, Soveria, Cicala, Carpoli, Gimigliano, Conflenti e S. Pietro A. Un comunicato della Società concessionaria delle F.C.L.

Catanzaro, 1 gennaio. Una deputazione di Sindaci calabresi, rappresentanti dei paesi colpiti dalla recente sciagura ferroviaria, è stata ricevuta dal ministro dei Trasporti, on. Spataro. Il colloquio è avvenuto nel gabinetto del ministro. La riunione è durata due ore circa.

I Sindaci sono stati ricevuti alla stazione di Roma dal Sottosegretario ai Trasporti, Spataro, che, dopo avere espresso, a nome della cittadinanza romana e del Governo le condoglianze per la terribile sciagura che ha provocato la morte di 71 persone, ha personalmente guidato la delegazione al Ministero dei Trasporti.

Al colloquio erano presenti, oltre al ministro Spataro ed al sottosegretario Spataro, anche il sottosegretario al LL. PP. Calogero Volpe.

La deputazione calabrese era composta dall'avv. Bova, in rappresentanza del Sindaco di Catanzaro, il quale non ha ritenuto opportuno lasciare la città in questo momento; dal Sindaco di Serrastretta, Giuseppe Menotti Mancuso, dal Sindaco di Decollatura Michele Tucci, dal Sindaco di Soveria Mannello, Domenico Loiacono, dal Sindaco di Cicala, signor Talario, ed inoltre dai Sindaci di Carpoli, Gimigliano, Conflenti, S. Pietro Apostolo.

Il viaggio a Roma dei rappresentanti calabresi è stato determinato da un espresso invito avanzato personalmente dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il quale aveva fatto fare in questo senso una comunicazione al Prefetto di Catanzaro, dott. Galateo. Lo stesso Prefetto ha provveduto a comunicare ai Sindaci interessati l'invito del presidente del Consiglio.

Dal canto loro tutti i Sindaci del Paese colpiti della sciagura si erano riuniti il giorno 27 per decidere un atteggiamento comune da assumere in relazione ai «vari fatti determinati in seguito al disastro ed avevano invitato all'on. Fanfani un telegramma con la richiesta di essere ricevuti.

Nel corso della stessa seduta del giorno 27 presso la Prefettura di Catanzaro, il dott. Galateo aveva costituito un comitato assistenziale per l'assistenza immediata ai vari gruppi di vittime, con particolare riferimento agli orfani ed agli studenti. Il comitato provvederà inoltre, al collocamento dei congiunti maggiorenni presso enti e istituti di nuova formazione nella provincia.

All'indomani della riunione, ha preso il verbo il sindaco di Serrastretta, Giuseppe Menotti Mancuso, Serrastretta annovera tre vittime fra i 71 morti; Conflenti, Grottole, contadino, e Vittoria Gallo, studentessa di 17 anni.

«Non avere espresso al ministro Spataro ed al Governo il rinvio del tempo, e la sollecitazione calabrese per la garanzia di solidarietà iniziata in tutta l'Italia dietro intercessione degli onesti di governo, il Sindaco di Serrastretta ha sottolineato l'urgenza del problema di assistenza calabrese da tutti ormai definita la Cenerentola d'Italia che, nonostante l'umane riconoscenza, non è stata rispettata e che, in vari casi, rimane, purtroppo, allo stato primitivo soprattutto per quanto riguarda i mesi invernali invernali e l'assenza della luce elettrica, forte il fenomeno dell'emorragia ha assunto proporzioni allarmanti e dolorose con l'abbandono da parte dei lavoratori della loro terra nella ricerca di un qualche lavoro all'interno o all'estero.

«Queste nostre contrade — ha continuato Mancuso — sono prive di strade, di fognature, di acqua potabile, di asili di luce elettrica, di scuole, di case abitative, di ospedali, di servizi di pubblica assistenza e di servizi di pubblica istruzione.

I Sindaci hanno poi presentato al ministro il seguente pro-memoria:

«A parte quelle che potranno essere le risultanze delle indagini tecniche e giudiziarie sulle cause del disastro ferroviario, pur nella fase di primo intervento della pubblica e della privata solidarietà, così nobilmente in gara per soverare alle popolazioni colpite, e, mergono già, attraverso una sensibile valutazione di fatti, opinioni e reazioni, le seguenti considerazioni:

1) La sciagura ripropone, in termini di tragica attualità, tutte le apprensioni variamente manifestate negli anni scorsi dalla pubblica opinione locale, circa le deficienze dell'armamento e del materiale rotabile delle linee ferroviarie Calabro-Lucane e le carenze della gestione. Inconvenienti questi, la cui eliminazione urgente e radicale, da attuarsi a salvaguardia della incolumità dei viaggiatori, appare non del tutto compatibile con il perdurare di una gestione di tipo Calabro-Lucane e le carenze della gestione. Inconvenienti questi, la cui eliminazione urgente e radicale, da attuarsi a salvaguardia della incolumità dei viaggiatori, appare non del tutto compatibile con il perdurare di una gestione di tipo Calabro-Lucane e le carenze della gestione.

2) Il materiale rotabile che costituisce il convoglio di un'automotrice e di una vettura rimorchiata, è di fabbricazione Breda ed è provvisto di tutti gli accorgimenti che la moderna tecnica ha speso, e, sicché si è in grado di affermare che esso risponde completamente alle esigenze di sicurezza dell'esercizio.

3) L'automotrice è entrata in esercizio il 19 giugno 1952 ed è stata revisionata — come sempre periodicamente — il 7 aprile 1961. La vettura rimorchiata è entrata in esercizio il 19 novembre 1952 ed ha avuto l'ultima revisione periodica il 14 aprile 1961. Detto materiale rotabile è da considerarsi in perfetto stato di efficienza.

4) Ogni nostra automotrice è provvista di tachimetro registratore. L'autorità giudiziaria ha eseguito il prelievo della zona tachimetrica sulla quale viene registrata con continuità la velocità del convoglio durante tutto il suo percorso, con rilevare la velocità che si tiene al momento del disastro per confrontarla con quella che in quel punto era la massima consentita e che non doveva superare i 40 km. orari.

E' stato accertato che la velocità registrata dalla zona tachimetrica è risultata superiore ai 60 km. orari.

E' da escludere che l'apparecchiatura frenanti fossero insufficienti o avariate.

5) La vettura rimorchiata non aveva un sovraccarico. Infatti, come risulta dal foglio di collaudo, il carico previsto è di 124 passeggeri, superiore, quindi, al numero di quelli presenti al momento del sinistro.

Il comunicato delle «Strade Ferrate del Mediterraneo» conclude che «l'intera rete delle F.C.L. è in normale efficienza e gli impianti fissi, che per il materiale mobile e che alla stessa sono adibiti 2.250 agenti che, per capacità, attaccamento al servizio, disciplina, sono da classificare come un insieme umano altamente qualificato e quindi meritevole di incondizionata stima di elogio per il lavoro difficile e duro che esso esplica».

## Telegramma di protesta del Sindaco di Decollatura alla TV

Il Sindaco Michele Tucci, di Decollatura — il paese più colpito dalla recente sciagura ferroviaria — ha inviato il seguente telegramma di protesta al Grand'ufficio Bernabè, Direttore Generale della Radio Televisione: «Questa popolazione che ho onore rappresentare nel suo tragico dolore estrema e profondamente colpita da prima trasmissione Telegiornale nella quale studenti e lavoratori periti venivano definiti come portatori di capponi ai signori inesistenti.

«Ella saprà che mia città ha un dolore primario vitime e pertanto con successiva trasmissione preghi rettificare falsa ed infondata notizia.

«Preciso che sui trenta vitime avute mia città ventiquattro erano studenti e cinque operai».

## Rinnovate le cariche al Circolo di Soriano

Soriano, 1 gennaio. Al Circolo dei professionisti di questo centro, che al suo quinto anno di vita, ha riunita l'assemblea dei soci per l'elezione del nuovo consiglio di Amministrazione.

A scrutinio avvenuto, sono risultati eletti: dott. Fortunato Vartuli (presidente), prof. Nicola Provenzano, ins. Nicola Nardo, sig. Francesco Valente e sig. Francesco Cerantonio (consiglieri).

## IL RESTAURO DEL S. DOMENICO Il Santuario di Soriano attende e... spera

### Non è pervenuto alla Cassa per il Mezzogiorno il parere della Soprintendenza di Cosenza

Soriano, 1 gennaio. In riferimento all'interrogazione fatta dal deputato calabrese, on. Fausto Bisantis, al Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quali interventi ritiene di poter spiegare con adeguati fondi, al fine di provvedere compiutamente ai restauri del monumentale Santuario di San Domenico in Soriano, annesso all'antico monastero dei frati predicatori, il Ministro Pastore, ha così risposto:

«Si informa l'onorevole interrogante che, in relazione ai lavori di restauro del Santuario di San Domenico in Soriano Calabro, la Cassa per il Mezzogiorno, dietro segnalazione del Comune medesimo, ha richiesto all'Ente Provinciale Turismo di Catanzaro e alla Soprintendenza ai monumenti di Cosenza un parere sulla importanza del monumento in questione, e, mentre da parte dell'Ente Provinciale Turismo, è stato già espresso parere favorevole, la Soprintendenza, malgrado i numerosi solleciti, non ha fornito ancora alcuna pronuncia.

«Inoltre, il Comune di Soriano, in data 19 luglio c.a., ha trasmesso all'Istituto anadotico, per il rituale esame tecnico, un progetto di massima per il consolidamento ed il restauro del Santuario in parola che prevede una spesa di lire novanta milioni.

Peraltro, allo stato attuale, la Cassa per il Mezzogiorno, data la insufficienza degli elementi che possono desumersi dal progetto, non è in grado di giudicare l'opportunità dell'intervento e la congruità della spesa richiesta dallo stesso e dovrà, pertanto, attendere, prima di passare ad esaminare concretamente l'opera da realizzarsi, che anche la Soprintendenza fornisca un parere di merito».

Stando così le cose, cosa attende — ci chiediamo — la Soprintendenza ai monumenti di Cosenza per esprimere il suo parere in merito?

E' opportuno ricordare che la sistemazione dell'importante complesso monumentale di San Domenico, che si conserva in questo centro e che è continuamente meta di molti turisti, richiamati dalle vicende storiche dei luoghi e dal pregio degli edifici, si rendono necessarie anche ai fini di una valorizzazione turistica dell'intera regione.

## PIENA LUCE SULL'EPISODIO DI SCIGLIANO Spasimante respinto autore di un attentato dinamitardo

### Si tratta di un contadino che ha dichiarato di aver agito per intimidire una ragazza che non aveva accettato le sue profferte

Cosenza, 1 gennaio. Dopo quindici giorni di attive indagini rese oltremodo difficili dal fatto che si riusciva a ravvisare i motivi che avevano originato l'episodio, i carabinieri di Scigliano sono riusciti ad identificare l'autore dell'attentato dinamitardo verificatosi nella notte tra il 12 ed il 13 dicembre scorso in pieno centro abitato di Scigliano.

Come si ricorderà, quella notte, la popolazione del paesotto, posto agli estremi confini della provincia cosentina, si svegliò di soprassalto. Una esplosione aveva mandato in frantumi il tetto di un'abitazione e dei balconi di diverse abitazioni.

In seguito ai primi accertamenti da parte dei carabinieri del luogo, si stabiliva che un ordigno rozzamente allestito era stato fatto esplodere nel giardino attiguo all'abitazione della casalinga Amalia Pastorelli, sita nel rione Grilli di quel centro abitato.

Sull'accaduto che aveva giustamente sollevato preoccupazione e timore nella popolazione, solo i carabinieri sono riusciti a fare luce completa.

Si può in verità parlare di un vero e proprio colpo di scena, dal momento che nessuno, aveva, nei giorni scorsi, minimamente pensato che l'attentato dinamitardo era stato messo in atto, sia pure a scopo intimidatorio, da un giovane spaiantato.

Il Damiano di 17 anni, che ha confessato di avere messo in atto l'attentato per minacciare una ragazza del luogo che non aveva voluto accettare le sue profferte amorose ed anzi si era messa ad amareggiare con un altro giovane.

La gelosia lo aveva spinto a tanto.

I carabinieri di Scigliano lo hanno per ora denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

## PAUROSO VOLO DI UN MURATORE Precipita dal secondo piano di una abitazione di Petrizzi

### Le condizioni del malcapitato non destano preoccupazioni

Petrizzi, 1 gennaio. Il muratore Antonio Esposito, ha compiuto un pauroso volo, cadendo dal secondo piano di un'abitazione di via Roma, e per puro miracolo le conseguenze non sono state irreparabili.

Mentre era addetto ad alcuni lavori di riparazione al secondo piano della abitazione della signora Teresa Pologro, l'Esposito, perduto l'equilibrio, cadeva pesantemente al suolo.

Raccolto privo di sensi veniva portato nella sua vicina abitazione sita nella stessa via, ove veniva dapprima medicato dal dottor Giuseppe Gloria, subito dopo, dal dottor Marziale Teti, che pur trovandosi fuori sede rientrava con grande sollecitudine, pregandosi oltre ogni dire, e successivamente, dal dottor Tucci che unitamente al collega Teti, provvedeva ad un attento esame delle condizioni dello infortunato ed alle ulteriori necessarie cure.

Venivano riscontrate ferite alla regione frontale e contusioni varie alla testa; frattura intercostale con probabile interessamento dello sterno, escoriazioni varie agli arti inferiori ed alle mani.

Anche se la prognosi non è tanto lieta, e prevede un mese circa per la guarigione, il muratore può considerarsi fortunato in quanto una caduta da quell'altezza poteva avere conseguenze irreparabili.

Pesatrice mobile alla Polstrad di Trebisacce

Trebisacce, 1 gennaio. Allo scopo di disciplinare l'abuso di sovraccaricare gli automezzi, il Distaccamento di Polizia Stradale di Trebisacce è stato dotato di una apparecchiatura pesatrice mobile per il controllo del carico dei veicoli. Gli autisti sono, pertanto, informati di non infrange-

**L'AVVISO ECONOMICO**  
un piccolo grande veicolo pubblicitario.

## MALUMORE TRA LA POPOLAZIONE PER LE CONTINUE INTERRUZIONI La luce elettrica a Cetraro: che lagna!

Cetraro, 1 gennaio. Sul motivo della canzone «Torna e Surrutto», pochi anni fa, gli universitari cetrarosi nelle loro tradizionali feste cantavano parodiando la luce elettrica: «guarda, guarda chista luce, pocu fa fere vena, muo a nuova si nne luta, chi sa quannu è da veni».

Infatti la società elettrica di allora, forniva a Cetraro, corrente per uso illuminazione tramite una centrale elettrica locale che funzionava quando il fiume Aron era in piena e sempre che il canale che portava l'acqua dal fiume alla centrale si trovava in buone condizioni.

In seguito la società venne assorbita dalla SME, la quale installò in Cetraro Marina un potente complesso di trasformatori ricevendo la corrente elettrica dai suoi elettrodotti che provengono dalla Sila e corrono lungo la riviera tirrenica.

La stessa società notò l'esigenza di sostituire completamente la rete elettrica del Comune, ridotta in condizioni tali da poter causare frequenti interruzioni nella erogazione della luce e si propose di sostituirla, ma appena, secondo la legge nazionale, la corrente per uso illuminazione sarebbe stata portata da 160 a 220 Watt.

Comunque, gli anni sono trascorsi e da parte della SME in tutto questo tempo non si è fatto niente per venire incontro alle esigenze di Cetraro che, di anno in anno, acquista sempre più il carattere di importante centro industriale.

Anzi, se pur c'era stata qualche riparazione, col tempo, la rete elettrica si è sempre più consumata, tanto da ritornare alle posizioni di partenza, cioè al tempo della vecchia società.

Adesso quasi ogni sera si verificano interruzioni di luce più o meno durature, facendo sì che da parte dell'opinione pubblica si elevino proteste contro gli amministratori del Comune.

Lunga interruzione di luce si è avuta nella notte di Natale tanto da causare le rimonstranze del Sindaco, il signor Federico De Caro ci ha convocato presso il suo ufficio per far pervenire, attraverso la «Gazzetta del Sud», ai responsabili della efficienza della corrente elettrica, il suo profondo disappunto dato che, ci ha detto, non sa a chi rivolgersi, se è vero che in Cetraro esiste un ufficio della SME ma è sempre chiuso per mancanza di personale. E di personale la società, in Cetraro, non certo abbonda. Infatti solo due operai devono provvedere contemporaneamente alle esigenze di quattro paesi quali Cetraro, Acquappesa, Intavolata e Guardia.

Ecco perché quando si verifica una interruzione di luce bisogna attendere anche due ore per dar tempo agli operai di spostarsi da un luogo all'altro.

Spinto da questi disservizi, il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di sospendere ogni suo dare a favore della società elettrica fino a quando non saranno presi gli opportuni provvedimenti affinché in Cetraro la luce non manchi con tanta facilità sia la sera che durante il giorno.

Aldo Policicchio